

- 1) Odg dell'on **Rospi (Misto - Altre componenti del gruppo)** presentato alla Camera nella seduta del 23 aprile e accolto dal Governo nella stessa seduta

La Camera, premesso che: il disegno di legge in esame presenta misure a sostegno delle istituzioni scolastiche, dell'università e delle istituzioni di alta formazione artistica musicale e coreutica; all'articolo 121 prevede norme atte a garantire la continuità occupazionale per i docenti, i supplenti brevi e saltuari nelle istituzioni scolastiche italiane; nel provvedimento non state previste norme atte a sostenere dal punto di vista economico gli sforzi che le scuole paritarie stanno affrontando durante l'emergenza da COVID-19; le scuole paritarie al fianco delle scuole statali offrono un servizio fondamentale per il sistema nazionale d'istruzione e per l'offerta formativa; molte scuole paritarie si trovano in difficoltà in quanto con la sospensione dei corsi molte famiglie non stanno più pagando le rette mensili o chiedono una diminuzione della medesima, e nonostante questo le scuole paritarie come tutti gli istituti statali sostengono le spese relative al materiale didattico, agli affitti dei locali e ai costi per il personale docente, tecnico e amministrativo,

impegna il Governo:

in considerazione dell'emergenza da COVID-19: a valutare l'opportunità di prevedere per le scuole paritarie un contributo forfettario per ogni alunno iscritto alla medesima al fine di coprire il mancato versamento della retta da parte dei fruitori del servizio scolastico;

a valutare l'opportunità di prevedere anche per gli enti *no profit* comprese le associazioni, le fondazioni, gli enti religiosi civilmente riconosciuti e le cooperative sociali, che svolgono l'attività dei servizi educativi per l'infanzia e scolastici di cui all'articolo 48, comma 1, e delle scuole paritarie, la fruizione del credito d'imposta previsto dall'articolo 65 per gli immobili scolastici;

a valutare l'opportunità di prevedere, nell'ambito delle misure a sostegno delle famiglie, la detraibilità integrale delle rette corrisposte alle scuole paritarie di ogni ordine e grado, per il servizio scolastico erogato nel corso dell'anno 2020, con un tetto di spesa di 5.000,00 euro ad alunno;

a valutare l'opportunità di prevedere un incremento delle risorse a sostegno alle scuole paritarie di ogni ordine e grado al fine di contrastare l'emergenza da COVID-19 e la possibilità di istituire un fondo aggiuntivo al fine di agevolare l'accesso alle piattaforme didattiche a distanza anche per le scuole paritarie.

- 2) Odg degli onorevoli **Frassinetti Bucalo, Caretta, Ciaburro, Prisco, Rampelli. (Fratelli d'Italia)**, presentato alla Camera nella seduta del 23 aprile e accolto dal Governo con riformulazione nella seduta del 24 aprile.

La Camera, premesso che: in sede di esame del disegno di legge recante «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, recante misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19. Proroga dei termini per l'adozione di decreti legislativi» (A.C. 2463), in ragione dei divieti posti dai provvedimenti recentemente adottati dal Governo per limitare la diffusione dell'epidemia di COVID-19, che ha comportato la chiusura di tutte le scuole statali e paritarie, con la conseguente sospensione delle lezioni «in presenza»; tenuto conto che l'emergenza epidemiologica da COVID-19, sta comportando numerose difficoltà economiche alle famiglie che non sono in grado di far fronte alle rette scolastiche dei propri figli iscritti alle scuole paritarie; considerato che il mancato versamento delle rette scolastiche sta provocando gravissimi danni economici e finanziari, mettendo a rischio la sopravvivenza di molte scuole paritarie italiane,

impegna il Governo:

a valutare l'opportunità che le scuole paritarie di cui alla legge 10 marzo 2000, n. 62, a copertura del mancato versamento delle rette da parte delle famiglie:

1) possano beneficiare per tutti i mesi di sospensione dell'attività didattica, di un credito d'imposta nella misura del 60 per cento dell'ammontare del canone di locazione degli immobili strumentali allo svolgimento del servizio scolastico;

2) possano usufruire di un contributo straordinario una tantum per il 2020 pari a 250,00 milioni di euro al fine di dare un sostegno economico e finanziario.

- 3) Odg degli onorevoli **Apra, Gelmini, Palmieri, Spena, Bagnasco, Casciello, Marin, Sacconi Jotti (Forza Italia Berlusconi Presidente)**, presentato alla Camera nella seduta del 23 aprile e accolto dal Governo nella stessa seduta

La Camera, premesso che:

le misure adottate per l'emergenza sanitaria da COVID-19 ha portato alla chiusura delle scuole e alla sospensione delle lezioni in presenza nelle scuole di ogni ordine e grado, obbligando tutte le scuole del sistema nazionale di istruzione a un improvviso cambio di passo e ad attivare la didattica a distanza per garantire la continuità dell'erogazione del servizio scolastico e, contemporaneamente, non far perdere il contatto della scuola con i bambini e con i ragazzi; il provvedimento in esame reca tra l'altro misure volte a sostenere le istituzioni scolastiche statali con particolare attenzione alle risorse finanziarie e tecnologiche necessarie alla organizzazione dell'attività didattica a distanza, anche attraverso piattaforme valide e sicure; in questo momento di emergenza e complessità, appare estremamente importante assicurare la continuità dell'attività didattica per tutti gli alunni e gli studenti delle scuole pubbliche tra cui, ai sensi della legge n. 62 del 2000, sono annoverate anche le scuole paritarie le quali, oltre alla necessità di mettere in campo risorse aggiuntive per la didattica a distanza, si sono trovate a confrontarsi con la sospensione del pagamento delle rette da parte delle famiglie a causa delle forti ripercussioni economiche sui redditi che le misure di contenimento stanno determinando; tali costi per l'attivazione della DaD si aggiungono alle spese già sostenute per lo svolgimento dell'anno scolastico in corso, a fronte però di minori entrate; in Italia ci sono oltre 12.000 scuole paritarie, sono circa 900.000 gli alunni e gli studenti che le frequentano, sono più di 140.000 i lavoratori, tra personale docente e personale amministrativo, che permette loro di funzionare; le rilevanti difficoltà economiche che le famiglie si troveranno a dover affrontare nel medio periodo si ripercuoteranno sulla loro concreta possibilità di esercitare la libertà di scelta educativa, con conseguente compromissione del pluralismo educativo in quanto, è noto, con l'avanzare di uno stato di crisi il ricorso alle scuole paritarie diminuisce e il peso economico nella scelta del modello scolastico assume un ruolo significativo; è necessario non discriminare i lavoratori delle scuole paritarie che contribuiscono quotidianamente al funzionamento del sistema educativo,

impegna il Governo

ad assumere azioni concrete per sostenere il settore delle scuole paritarie che svolgono un servizio pubblico fondamentale, soprattutto per quanto riguarda il segmento della scuola dell'infanzia, e contribuiscono alla realizzazione delle finalità di istruzione che la Costituzione attribuisce allo stesso sistema scolastico, cui peraltro lo Stato non riuscirebbe a far fronte, prevedendo concreti interventi di natura economica, rivolti sia alle scuole che alle famiglie, nella forma di sostegno diretto o indiretto, anche al fine di sancire la parità sostanziale tra istituzioni educative statali e istituzioni educative private, e di assicurare l'esercizio, da parte delle famiglie, del diritto di scegliere il modello di istruzione da impartire

- 4) Odg degli onorevoli **Tartaglione, Spena (Forza Italia - Berlusconi Presidente)** presentato alla Camera nella seduta del 23 aprile e accolto dal Governo con riformulazione nella seduta del 24 aprile.

La Camera, premesso che:

il provvedimento all'esame dell'Aula, al fine di fronteggiare l'emergenza sanitaria in atto, prevede una serie di interventi che riguardano molteplici settori tra cui quello dell'istruzione; le misure previste nel decreto-legge non sono sufficienti per sostenere gli istituti scolastici durante la loro chiusura ed in particolar modo le scuole paritarie che svolgono un servizio pubblico fondamentale anche con riguardo al segmento degli asili nido e scuole dell'infanzia; nello specifico, a seguito delle necessarie misure adottate per il contenimento della pandemia, tra cui la chiusura delle scuole di ogni ordine e grado, gli istituti paritari si sono trovati a dover fronteggiare le pesanti conseguenze derivanti dal mancato introito delle rette, dovuto anche alle difficoltà di molte famiglie a farvi fronte a causa della mancanza o della contrazione del reddito; le scuole paritarie si trovano, dunque, in una situazione che sta mettendo a serio rischio la possibilità di proseguire l'attività educativa, con tutto ciò che questo comporterebbe in termini di perdita di posti di lavoro e di impoverimento dell'offerta formativa; le rilevanti difficoltà economiche che le famiglie si troveranno a dover affrontare nel medio periodo si ripercuoteranno sulla loro concreta possibilità di esercitare la libertà di scelta educativa che senza adeguate misure di sostegno economico per istituti e famiglie verrebbe altrimenti compromessa; è quindi necessario riconoscere, tempestivamente, alle scuole paritarie il ruolo strategico nell'ambito del sistema nazionale di istruzione al fine di scongiurare il rischio del fallimento di molte strutture e la conseguente impossibilità per lo Stato di sostenere gli elevatissimi costi per garantire il diritto allo studio agli alunni che frequentano attualmente gli istituti paritari-

impegna il Governo

a valutare l'opportunità di adottare ulteriori iniziative normative, volte a prevedere, in relazione all'emergenza sanitaria connessa alla diffusione del COVID-19, la detraibilità integrale del costo delle rette versate dalle famiglie agli istituti pubblici paritari nei mesi di sospensione della didattica al fine di assicurare la continuità del servizio scolastico offerto dagli istituti citati.

- 5) Odg degli onorevoli Sgarbi, Lupi, Colucci, Sangregorio, Tondo (Misto-Noi con l'Italia - USEI -Cambiamo! - Alleanza di Centro): presentato alla Camera nella seduta del 23 aprile e accolto dal Governo con riformulazione nella seduta del 24 aprile

La Camera, premesso che:

il decreto-legge all'esame dell'Assemblea contiene interventi concernenti le scuole ed i servizi educativi. È da riscontrare che le scuole paritarie si trovano ad affrontare, proprio per l'emergenza dovuta al diffondersi della pandemia COVID-19, una grave situazione economica. Le scuole paritarie in Italia sono circa 12 mila con 900 mila allievi e 100 mila dipendenti. È quindi necessario istituire un Fondo straordinario per l'erogazione di contributi aggiuntivi alle scuole paritarie per l'anno scolastico 2019-2021 per tutelare il servizio svolto alle famiglie ed il futuro lavorativo dei dipendenti; il problema principale è senza dubbio quello delle rette che i genitori anche loro colpiti dalla crisi non stanno più versando le medesime rette.. Se non si interviene rapidamente rischiano di chiudere molti istituti scolastici ed asili, mentre gli istituti che continueranno a svolgere attività didattica dovranno aumentare le rette per poter continuare l'attività,

impegna il Governo

a valutare l'opportunità di istituire, attraverso l'adozione di ulteriori iniziative normative, un Fondo economico per potere sostenere le scuole paritarie ed aumentare inoltre le detrazioni fiscali per i genitori degli alunni che frequentano le scuole paritarie.

- 6) Odg degli onorevoli **Colmellere, Ribolla, Lorenzo Fontana, Bordonali, Lucchini, Basini, Belotti, Fogliani, Furgiuele, Latini, Patelli, Racchella, Sasso (Lega - Salvini Presidente)**, presentato in aula nella seduta del 23 aprile, non accolto dal Governo e respinto con votazione nella seduta del 24 aprile.

La Camera, premesso che:

il sistema nazionale di istruzione è costituito dalle scuole statali e dalle scuole paritarie e degli enti locali, e garantisce la libertà di scelta educativa in un pluralismo scolastico secondo la Costituzione e il diritto europeo, come è indicato dalla Legge 10 Marzo 2000, n. 62 definita «Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione», nonché della Risoluzione dell'Assemblea parlamentare del Parlamento europeo n. 1904, F-67075, Strasburgo, 4 ottobre 2012 che raccomanda, al comma 6.1., «di procedere rapidamente alla analisi richiesta per identificare le riforme necessarie a garantire in maniera effettiva il diritto alla libertà di scelta educativa»; ricordando che il sistema scolastico italiano è improntato al pluralismo educativo;

le Scuole paritarie svolgono un servizio pubblico, sono inserite nel sistema nazionale di istruzione, contribuendo alla realizzazione della finalità di formazione ed educazione che la Costituzione assegna alla scuola; sono oltre 13.000, per un totale di oltre 800.000 alunni e circa 120.000 lavoratori, tra personale docente ed amministrativo; le Scuole paritarie perseguono la finalità di valorizzare il pluralismo dell'istruzione in Italia, partendo dal presupposto che sostenere concretamente la Scuola in questo difficile momento storico, costituisce il migliore investimento per il futuro delle giovani generazioni; particolarmente per la prescolarizzazione ed il grado della primaria, caratterizzata da una carenza offerta, in termini quantitativi, da parte dello Stato, alle paritarie si affiancano le strutture private, le cui rette rappresentano, in questa fase emergenziale di rischio perdita di lavoro, per i genitori un costo improvvisamente difficile da sostenere e, per le stesse strutture educative, in mancanza della riscossione delle rette, una serie di spese da sostenere (fitti e utenze, stipendi degli insegnanti) senza entrate; deve, infatti, evidenziarsi che il costo delle rette in questo periodo di sospensioni attività scolastiche e lavorative rappresenta un problema su due fronti: da un lato le famiglie che repentinamente e loro malgrado si ritrovano privi di un reddito certo a fine mese (basti pensare ad esempio ai tanti lavoratori autonomi e partite Iva che, molto spesso, ricorrono a scelte di percorsi privati perché garantiscono un lungo orario più consono alla propria attività); dall'altro i lavoratori e le lavoratrici di ogni singola struttura, la cui eventuale chiusura comporta per loro la perdita del posto di lavoro; l'emergenza sanitaria che ha colpito il Paese ha inesorabilmente investito anche il settore scolastico e, in mancanza di interventi a favore di tali strutture e/o a sostegno delle famiglie degli iscritti, l'esito sarebbe l'inevitabile collasso del sistema scolastico privato e parificato ed il conseguente scenario, per lo Stato, di ritrovarsi all'avvio del prossimo anno scolastico con la necessità di istituire nuove ed ulteriori classi, per far confluire gli alunni improvvisamente privi dei propri Istituti, dovendo comunque scongiurare la formazione delle cosiddette «classi pollaio» ed assicurare – come preannunciato dal Ministro – una distanza minima in classe tra gli alunni a fini preventivi di possibile contagio,

impegna il Governo

a disporre contributi aggiuntivi a scuole paritarie e private per esonerare i genitori dal pagamento delle rette ovvero a prevedere la detraibilità integrale delle rette pagate dalle famiglie per la frequenza scolastica e per i servizi educativi nelle scuole paritarie e private per l'anno 2019/2020.

- 7) Odg dell'on **Raduzzi (Movimento 5 Stelle)** presentato alla Camera nella seduta del 23 aprile e accolto dal Governo con riformulazione nella seduta del 24 aprile

La Camera, premesso che:

l'articolo 22 prevede, per l'anno 2020, la possibilità per le regioni di concedere trattamenti di cassa integrazione salariale in deroga, per la durata della riduzione o della sospensione del rapporto di lavoro, anche ai datori di lavoro del settore privato;

tra i soggetti beneficiari non vi rientrano alcuni enti e istituti che operano nel settore educativo – formativo, attraverso la gestione di scuole paritarie dell'infanzia, tra cui quelle gestite dalle Ipab (Istituzioni Pubbliche di Assistenza e beneficenza); le disposizioni adottate per far fronte al COVID-19, in numerosi casi, hanno portato all'interruzione dell'offerta formativa di detti enti e istituti, con la conseguente sospensione contributiva da parte delle famiglie, principale forma di entrata per il sostentamento delle attività educative e del personale dei medesimi;

impegna il Governo

a valutare l'opportunità di prevedere, in uno dei futuri provvedimenti normativi che saranno varati per fronteggiare l'emergenza COVID-19, l'estensione del trattamento della cassa integrazione salariale in deroga al personale degli enti e istituti con scuole paritarie dell'infanzia.

- 8) Odg degli onorevoli Rampelli, Frassinetti, Bucalo, Mollicone (Fratelli d'Italia) presentato alla Camera nella seduta del 23 aprile e accolto dal Governo con riformulazione nella seduta del 24 aprile.

La Camera, premesso che:

il disegno di legge in esame, approvato in prima lettura al Senato, reca misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale, impegnato in prima linea nella lotta contro l'emergenza epidemiologica da COVID-19, ma anche un sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese che sono alle prese con la crisi economica che la pandemia ha portato con sé; in particolare, gli articoli 23 e 25, a seguito della sospensione dei servizi educativi per l'infanzia e delle attività didattiche nelle scuole di ogni ordine e grado, riconoscono specifici congedi parentali e indennità in favore dei genitori lavoratori o, in alternativa, la possibilità di usufruire della corresponsione di un bonus per l'acquisto di servizi di baby-sitting nel limite massimo complessivo di 600 euro; nonostante i numerosi appelli e le proposte concrete avanzate, ad oggi continuano ad essere dimenticate le scuole pubbliche paritarie e private, che tra mancata percezione delle rette scolastiche e la chiusura prolungata stanno attraversando una crisi gravissima e rischiano una chiusura di massa; secondo gli ultimi dati del Miur, le scuole paritarie in Italia sono 12.564 (contro le 40 mila statali) e accolgono 866.805 studenti (a fronte dei 7,5 milioni iscritti al pubblico): la fetta principale, 524.031, sono nel segmento della scuola dell'infanzia (compresi asili e materne). Il settore impiega circa 160 mila unità di personale alle dipendenze, tra docenti (90 mila) e tecnici-amministrativi (70 mila); si tratta di un settore strategico che da ormai 20 anni fa parte del sistema pubblico di istruzione, insieme alle scuole statali e che in alcune regioni e in alcuni comparti si rivela indispensabile per l'erogazione universale del servizio scolastico: un sistema capillare, distribuito sull'intero territorio nazionale e che accoglie centinaia di migliaia di studenti che non trovano spazio nella scuola pubblica;

le scuole pubbliche paritarie e private, da sempre, sofferiscono, inoltre, alle criticità della scuola pubblica statale: è innegabile che il numero di alunni per classe delle scuole pubbliche statali renda più difficile il lavoro dell'insegnante e impossibile la reale inclusione di allievi con disabilità o difficoltà linguistiche, ragioni che hanno supportato varie proposte per risolvere il problema delle «classi pollaio»; secondo la denuncia di Luigi Sepiacci, presidente di Aninsei Confindustria, parlando delle rette scolastiche: «A marzo ha pagato il 30 per cento delle famiglie, ad aprile nessuno, anche chi sta usufruendo della didattica a distanza. Se continua così a settembre rischiamo di avere il 50-60 per cento degli asili chiusi. E quelli che resteranno in piedi saranno costretti a raddoppiare le rette»; come è facile immaginare, gli asili nido e le scuole dell'infanzia sono i più esposti alla crisi perché, considerata l'età degli alunni, ovviamente non possono contare sulla didattica a distanza per

continuare a erogare il servizio e spesso sono piccole strutture che servono territori abbastanza circoscritti, e quindi non hanno risorse per poter affrontare 4 o 5 mesi senza entrate ma con affitti e altre spese da affrontare; un'eventuale chiusura di massa delle scuole paritarie, solo dalla scuola dell'infanzia in su, costerebbe allo Stato circa 5-6 miliardi di euro all'anno, considerando che, secondo l'Ocse, la spesa media complessiva per uno studente in Italia è di circa 6.500 euro all'anno, con effetti negativi sulle famiglie e, di conseguenza, sull'intera economia,

impegna il Governo:

a valutare l'opportunità di prevedere la detraibilità totale, o, comunque, in misura congrua, delle rette scolastiche versate dalle famiglie alle scuole pubbliche paritarie e private di ogni ordine e grado, in questi mesi in cui hanno dovuto rinunciare al servizio o ne hanno usufruito in misura ridotta, se necessario, prevedendo un tetto di spesa parametrato al costo *standard*;

di prevedere l'istituzione di un apposito Fondo per l'erogazione di contributi aggiuntivi alle scuole pubbliche paritarie e private, da ripartire in proporzione al numero degli alunni iscritti a ciascuna istituzione scolastica;

di prorogare il ricorso alla cassa integrazione per l'intero periodo di sospensione dei servizi educativi e scolastici;

di prevedere un contributo mensile a fondo perduto a favore delle scuole private a copertura delle spese ineludibili fino alla ripresa dei servizi educativi e scolastici;

di estendere l'accesso al credito di imposta pari al 60 per cento del canone di locazione, di cui all'articolo 65 del provvedimento in esame, anche alle scuole private;

di esonerare le scuole private dal versamento di imposte e contributi nazionali, regionali e comunali per tutto il periodo di sospensione dei servizi educativi e scolastici.

Ci auguriamo che i prossimi provvedimenti legislativi tengano conto delle richieste del sistema paritario, prevedendo concreti interventi a favore delle scuole, dei loro alunni e delle loro famiglie.

Per nostra parte continueremo a fare presente alle istituzioni il grande servizio al bene comune svolto dalle persone che operano nelle scuole paritarie.